

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00350816

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Giovanni Evangelista

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCN - Denominazione Palazzo Reale, Manica Nuova

LDCU - Denominazione spazio viabilistico via XX Settembre, 86

LDCM - Denominazione raccolta Galleria Sabauda

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria SC

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 100

INVD - Data 1952

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 462

INVD - Data 1899

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 252

INVD - Data 1871

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di deposito

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	Torino

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo dell'Accademia delle Scienze
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Accademia delle Scienze, 6
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Sabauda

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	primo quarto

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1620
<b>DTSV - Validita'</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1621
<b>DTSL - Validita'</b>	ante

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Brugghen ter Hendrik
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1588/ 1656
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00006202
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Serodine, Giovanni

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	105
<b>MISL - Larghezza</b>	137

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di</b>	
------------------------	--

conservazione

buono

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

#### DESO - Indicazioni sull'oggetto

Il giovane evangelista è a mezza figura, voltato verso sinistra e rappresentato quasi di profilo coperto da un panneggio. È intento nella lettura di un foglio che tiene nelle mani. Dinnanzi a lui vi è un tavolo con un mucchio di libri, sullo sfondo si riconosce l'aquila, attributo del santo.

#### DESI - Codifica Iconclass

11H(JOHN)0

#### DESS - Indicazioni sul soggetto

PERSONAGGI: SAN GIOVANNI EVANGELISTA. ANIMALI: AQUILA. OGGETTI: CARTIGLIO, TAVOLO, LIBRI.

#### NSC - Notizie storico-critiche

Nel catalogo della Galleria redatto dal Callery nel 1859 il dipinto viene assegnato al Caravaggio ed è identificato come 'Un Philosophe en lecture' (Callery 1859), tale notizia fu ripresa da Baudi di Vesme che corresse il dato iconografico indicando un San Giovanni evangelista ed aggiunse che l'opera dovrebbe provenire dal Palazzo Durazzo di Genova, acquistato quindi dal duca sabauda insieme all'edificio nel 1824 (Baudi di Vesme 1899). La notizia dell'acquisizione resta priva di solide basi documentali e chissà se l'opera possa essere quella elencata nell'inventario della Cornia del 1635 dove al n. 253 si descrive un quadro con 'Un giovane a sedere con un fogliazzo in mano. Di Checco, allievo del Caravaggio (Scipione 2003). La prima attribuzione ad Hendrick Terbrugghen si deve all'Isarlo (Isarlo 1941), un giudizio che fu però rettificato dal Longhi (Longhi 1943, id. 1957) il quale nel 1943 ribadì la sua attribuzione a Serodine, risalente al 1924. Già in quella data lo studioso reputava il dipinto come parte di una presunta serie dei Quattro Evangelisti realizzata da Serodine, alla quale apparterebbe anche il dipinto conservato alla Galleria Estense di Modena (n. 481) raffigurante un 'San Marco' o un 'San Luca', privato secondo il Longhi dell'attributo dell'Evangelista a seguito del ridimensionamento nell'altezza. L'attribuzione del Longhi convinse anche lo Shoenenberger (1957, pp.56-59, 79 fig. 9). Sarà successivamente il Nicolson (1956, p. 107) a recuperare l'idea avanzata da Isarlo circa la paternità di Terbrugghen, ipotesi formulata sulla base delle strette analogie stilistiche e formali che la tela tiene con il dipinto raffigurante un Suonatore di flauto, realizzato dal pittore olandese attorno al 1621 e conservato alla Gemaldegallerie di Cassel. Nel catalogo dedicato a Terbrugghen del 1958 il Nicolson ribadisce la propria convinzione circa l'autografia del dipinto di Torino, ridimensionando di fatto le analogie intraviste dal Longhi nella tela di Modena e le assonanze con la pittura di Serodine (viene posto ad esempio il 'San Lorenzo' di Valvisciolo del Serodine), anche sulla base di un dipinto ritrovato dalla Gregori a Pavia che, pur trattandosi di una copia della tela estense - così hanno accertato le operazioni di restauro avvenute nel 1950- permette di conoscere l'originario impianto dell'opera e le relative dimensioni che si rivelano non compatibili con quelli della tela torinese. Nel catalogo della Galleria Sabauda del 1959 Noemi Gabrielli accoglie l'attribuzione a Terbrugghen collocando l'opera sotto il nome del maestro nordico. Nel 1979 la paternità del quadro è ripensata dallo stesso Nicolson che avanzò il nome del Serodine, anche alla luce del punto di stile simile che i due maestri presentano nel corso della loro carriera. Anche Chiappini palesando qualche dubbio ha riproposto tiepidamente tale attribuzione (Chiappini 1987). Nel 1990 il Nicolson ha riaffermato la propria opinione a favore del Serodine collocando l'opera sotto il paragrafo intitolato 'Some wrong attribution to

Terbrugghen', un'ottica ribaltata circa un decennio più tardi da Rosanna Arena per la quale l'opera avrebbe convincenti tangenze con il Suonatore di piffero di Cassel (Arena 1999). Successivamente Gelsomina Scipione, in occasione della mostra sul caravaggismo nordico in Piemonte, ha accettato con riserva l'assegnazione della tela al Terbrugghen ma riportando un'errata interpretazione delle più recenti convinzioni del Nicolson circa il riferimento a Serodine, probabilmente dedotte erroneamente dallo scritto di Rosanna Arena. La studiosa ricorda le relazioni tra la tela della Sabauda ed il dipinto con la 'Cena di Emmaus' conservata al Kunsthistorisches Museum di Vienna, a suo tempo evidenziate dal Nicolson, ma al contempo reputando convincente anche "il confronto con il San Lorenzo del Serodine (ora all'abazia di Casamari), a cui il San Giovanni Evangelista della galleria Sabauda si accosta per l'espressione di struggente ed austera malinconia" (Scipione 2003). Porre un giudizio netto in fattispecie di sovrapponibilità stilistica come quella tra il pittore nordico e Serodine è difficile, si vorrebbe tuttavia portare un elemento a favore del Terbrugghen mettendo a confronto la tela torinese con la serie dei Quattro Evangelisti dipinta nel 1621, (continua in OSS)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	di Savoia, Vittorio Emanuele II
ACQD - Data acquisizione	1860
ACQL - Luogo acquisizione	Torino

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	via Accademia delle Scienze, 5 - Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAA - Autore	Gonella, Riccardo
FTAD - Data	1990/00/00
FTAE - Ente proprietario	SBAS TO
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 12563/DIA

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Callery, J. M.
BIBD - Anno di edizione	1859
BIBH - Sigla per citazione	01002383
BIBN - V., pp., nn.	p. 171, n. 193

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	[Baudi di Vesme, Alessandro]
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1899
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002384
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 126-127, n. 462
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	[Baudi di Vesme, Alessandro]
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1909
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002382
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 131 n. 464
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Isarlo, George
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1941
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000552
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 236
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Longhi, Roberto
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1943
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000553
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 33-34
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Longhi, Roberto
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1927
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000554
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 105-116
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	AA.VV.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1950
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000555
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 12
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Longhi, Roberto
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1954
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000556
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 22, 33-34
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Nicolson, Benedict
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1956
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000557
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 103-110
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Schönenberger, Walter
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1957
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000558
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 57
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Nicolson, Benedict
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000559
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 97-99
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv. 23, 24b
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gabrielli, Noemi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	0100017
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 33
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Nicolson, Benedict
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1979
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001671
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 91
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Chiappini, Rudy
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000600
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 134
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Nicolson, Benedict
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00001651
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. I, p. 196

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Arena, Rosanna
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002359
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 81-112

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Spione, Gelsomina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002356
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 20-21, n. 2

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	Mostra di Giovanni Serodine
<b>MSTL - Luogo</b>	Isole di Brissago
<b>MSTD - Data</b>	1950

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	Seconda esposizione dei Capolavori della Galleria Sabauda a Palazzo Madama
<b>MSTL - Luogo</b>	Torino
<b>MSTD - Data</b>	1956
<b>MSTD - Data</b>	1957

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	La buona ventura di Georges de La Tour e aspetti del caravaggismo nordico in Piemonte
<b>MSTL - Luogo</b>	Torino
<b>MSTD - Data</b>	2003

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2012
<b>CMPN - Nome</b>	Boffi, Germano
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Gabrielli, Edith
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bava, Anna Maria

**AN - ANNOTAZIONI**

(segue da NSC) uno degli esempi più alti della pittura del Terbrugghen donato al Consiglio di Città di Deventer -dove ancora si conserva - da uno dei figli del pittore nel 1707 (almeno nel San Giovanni della serie sarebbero state rilevate tracce della data e della firma, che il Von Schneider lesse nel San Matteo e pubblicò poi nel catalogo della mostra di Marburg/Lahn del 1933. (Von Schneider 1933). L'impianto

## OSS - Osservazioni

monumentale che caratterizza i personaggi della serie di Deventer regola la conduzione pittorica anche nell'Evangelista di Torino che, benché dall'aspetto di giovanetto, e a tal proposito va segnalata la validità del parallelo che Nicolson stabilì nel 1951 tra il volto del San Giovanni della Sabauda ed il Suonatore di flauto di Cassel, è informato con la medesima resa plastica, una pittura grave e pastosa nel definire mani, fisionomie e panni, che diviene soffice ed ariosa nei capelli del San Luca come in quelli del San Giovanni, o ancora dell'angelo alla destra del San Matteo che nel volto sembrerebbe proporre lo stesso modello usato per il giovanetto di Torino, sereno e contemplativo come la figura angelica di Deventer che è, come già ricordato dal Nicolson, la porzione meno alterata della tela. Per tali tangenze compositive il San Giovanni di Torino sembrerebbe realizzato in un periodo non distante dalla serie di Deventer, anticipando leggermente la realizzazione degli Evangelisti, a giudicare dall'impianto più semplificato della composizione e dalla pennellata più morbida e sfaldata nei contorni.